

Amministrative: previsto il tracollo dei Tory

# Londra alle urne Favoriti i laburisti

Disastrosi pronostici di sconfitta per i tories davanti alle elezioni amministrative che si tengono oggi. Alcuni candidati del partito per evitare il peggio hanno evitato la definizione «conservatore» nei volantini e si sono nascosti dietro etichette neutre come «ex edicolante» o «pensionato». I laburisti sono intorno al 50% nei sondaggi mentre i tories rimangono al 25%. Incerte le sorti politiche di Major, che comunque ha annunciato che non si dimetterà

ALFIO BERNABEI

LONDRA I conservatori sono destinati a subire un umiliante sconfitta elettorale nelle amministrative in Inghilterra e Galles che si terranno oggi in centinaia di comuni. Le previsioni danno una massiccia vittoria ai laburisti simile a quella riportata due settimane fa in Scozia. In un disperato tentativo di controbattere l'elettorato ed evitare il peggio alcuni candidati tories hanno deciso di non usare la definizione «conservatore» nei volantini e di presentarsi invece con etichette neutre come ex edicolante «orticoltore» e pensionato. Il sindaco di Norfolk, Bryan Howling ha detto al Times: «È la prima volta in vent'anni che ritengo più prudente di non usare la definizione "conservatore" nei volantini. La mia filosofia non è cambiata. Ma mi riesce difficile difendere ciò che sta succedendo a Westminster per cui preferisco descrivermi come "indipendente". Alcuni suoi colleghi hanno addirittura chiesto ai ministri del governo di tenersi lontani dalla città durante la campagna elettorale per non peggiorare la situazione».



John Major

## Major fischiato a Belfast

Il primo ministro britannico John Major è stato pesantemente contestato ieri da parte di esponenti dell'estremismo cattolico durante una visita nell'Irlanda del nord, tanto da vedersi costretto a cambiare programma. Il premier, accolto da contestazioni e fischi all'arrivo a Belfast, ha dovuto ridurre la durata della successiva visita a Londonderry dove si sono verificati violenti scontri tra dimostranti e polizia. Parecchie persone sono rimaste ferite, ma non è stato fatto uso di armi. Nel centro della seconda città del Ulster, poche ore prima del previsto arrivo di Major, alcune centinaia di simpatizzanti del Sinn Féin hanno organizzato un sit-in di protesta che è degenerato in quello che un testimone ha descritto come il più grave episodio di violenza urbana dall'inizio del cessate il fuoco. L'inizio di colloqui esplorativi di pace tra il Sinn Féin e il governo di Londra è previsto per mercoledì prossimo

punire il governo che ha promosso tali vendite prospettandole come soluzioni ai mali del paese mentre nuovi problemi sono sorti con profondo impatto sul tessuto sociale. L'elettorato sta facendo l'esperienza dell'aggressività delle nuove imprese: l'azienda dell'acqua per esempio in alcuni casi chiede agli utenti di pagare bollette con sei mesi di anticipo sui consumi mentre come avviene con i telefoni funzionamento e cortesia lasciano a desiderare.

Per molti inglesi oggi la parola privatizzazione significa soprattutto dirigenti e presidenti d'azienda che si concedono favolosi aumenti di stipendio. Lo scontento è particolarmente evidente nel settore dell'occupazione. Chi ha un lavoro si trova in una situazione di estrema precarietà e sotto un tipo di pressione che non ha precedenti nella storia inglese del dopoguerra. La paura del licenziamento in tronco domina in ogni settore. Ci sono esempi di impiegati che escono per il pranzo e al ritorno trovano una nota che chiede loro di vuotare i cassetti e lasciare il posto vacante. I sindacati sono stati zitti ed appaiono impotenti. Tutto ciò fa parte del corollario di cambiamenti che una recente autorevole analisi pubblicata in Francia sull'attuale condizione del Regno Unito descrive come «gli aspetti distruttivi del thatcherismo nei riguardi dei valori sociali». Sanità, educazione e servizi pubblici fanno parte della lista «negativa» dei cambiamenti avvenuti che hanno creato un clima di profonda insicurezza.

L'elettorato è pure preoccupato dalla questione morale. Tutto è cominciato con i dubbi sul misterioso arricchimento del figlio del ex premier Margaret Thatcher è continuato con il coinvolgimento di ministri nelle vendite di armi con tangenti mascherate da aiuti al Terzo Mondo e ministri che si sono fatti pagare da privati per porre in interpellanze in parlamento. Tutto ciò mentre nella City ci sono stati scosse e crolli che hanno coinvolto nomi prestigiosi come i Lloyds o banche come la Bcc o la Banings che sono andate in fallimento in circostanze poche chiare. I problemi della monarchia hanno contribuito ad aumentare la sfiducia verso le istituzioni.

In tale atmosfera è stato relativamente facile al «nuovo Labour» di Tony Blair di farsi avanti con proposte che pur non riproponendo un welfare state o delle riazionizzazioni tout court mirano al ripristino di mutue responsabilità e rapporti di sicurezza tra cittadino e Stato. Con il tema della «caring society» Blair fa appello a valori di carità economica e filosofica che vanno dalla promozione di un'economia mista a dimensione umana al diritto al lavoro ad una maggiore giustizia sociale. Gioca attualmente a favore dei laburisti anche la questione relativa all'aumento della criminalità che si è verificato sotto i tories e che ha fatto registrare picchi allarmanti. Secondo sondaggi recenti una crescente percentuale di inglesi ha paura di uscire in strada di notte.



Artiglieri controllano dei pacchi nell'ufficio postale di Francoforte dove ieri è esplosa un pacco bomba

Katja Lenz/Ansa

# Pacco bomba a Francoforte Scoppia per caso alla Posta, un morto

FRANCOFORTE SUL MENO Un'esplosione una decina di fenti una donna che muore per le schegge che l'hanno colpita dappertutto. E a Francoforte sul Meno la «capitale finanziaria» della Germania si diffonde la psicosi dell'attentato cieco del terrore di qualche gruppo di pazzi assassini. Come in Giappone come Oklahoma City Pare che non sia così. L'esplosione che è avvenuta ieri mattina poco prima delle otto nel magazzino di smistamento dei pacchi della posta della metropoli sul Meno è stata gravissima perché è costata la vita ad un impiegata di 35 anni e ha sparso il panico nella città. Ma la polizia e la procura della Repubblica sono stati fermi nell'escludere che l'attentato fosse indirizzato proprio contro l'ufficio postale. Il pacco bomba (perché di questo si trattava) era per così dire in transito. Solo per un caso disgraziato perché era confezionato male o perché è stato maneggiato troppo rudemente è esplosa su un carrello trasportatore nel locale dello smistamento-pacchi in quel momento affollato di dipendenti delle poste. Il micidiale involucro in realtà era destinato a qualcun altro avrebbe dovuto essere recapitato come un pacchetto qualsiasi per esplodere poi nel luogo «giusto» colpire la persona «giusta». Dove? Chi? Gli investigatori sostengono di non saperlo. Il pac-

Paura e orrore a Francoforte sul Meno dove ieri mattina un pacco bomba è esplosa in un magazzino delle poste uccidendo una donna e provocando diversi feriti. Secondo la polizia l'ordigno avrebbe dovuto essere recapitato a qualcuno ed è esplosa prima solo per caso. Le indagini si starebbero orientando negli ambienti della criminalità comune. Dalla prostituzione al racket e all'usura i mille traffici della «capitale delle banche»

DAL NOSTRO NVATO  
PAOLO SOLDINI

chetto uno di quelli banalissimi di colore giallo che le poste tedesche mettono a disposizione dei clienti in qualsiasi ufficio si è disintegrato e dai resti che un funzionario di polizia mostra dentro un sacchetto di cellophane ai giornalisti curiosi si vede subito che non c'è modo di leggere l'indirizzo che doveva essere scritto sopra. Ma gli uomini della polizia e della procura di Francoforte qualcosa debbono sapere qualche particolare debbono averlo ricostruito chissà come se il portavoce Job Timann in serata si spinge a dichiarare che si è vero che «non abbiamo alcun elemento di certezza però ci pare che le ricerche debbono essere indirizzate più nel campo della criminalità che sul terreno politico».

Criminalità. Che vuole dire? A Francoforte sul Meno può voler dire molte cose. Quic è un milieu dei più fiorenti in fatto di prostituzione e «industrie» collegate. Già in passato ci sono stati nel quartiere a luci qualsiasi ufficio si è disintegrato e dai resti che un funzionario di polizia mostra dentro un sacchetto di cellophane ai giornalisti curiosi si vede subito che non c'è modo di leggere l'indirizzo che doveva essere scritto sopra. Ma gli uomini della polizia e della procura di Francoforte qualcosa debbono sapere qualche particolare debbono averlo ricostruito chissà come se il portavoce Job Timann in serata si spinge a dichiarare che si è vero che «non abbiamo alcun elemento di certezza però ci pare che le ricerche debbono essere indirizzate più nel campo della criminalità che sul terreno politico».

dagini» polizia e procuri hanno imposto una specie di silenzio stampa. Ai giornalisti viene detto solo quello che è stato reso pubblico la mattina nei momenti della grande paura quando la notizia diffuse in radio fu portata a spasso per la Germania lo spettro dell'attentato internazionale (Oklahoma Tokyo o i neonazi si che per mesi hanno terrorizzato l'Austria con le loro lettere bomba una del le quali è costata una mano al sindaco di Vienna. Il pacchetto conteneva una certa quantità di materia esplosiva (non è stato precisato di che tipo) a cui erano state aggiunte viti e «batterie» di ferro per aumentare l'effetto dirompente. È esplosa alle 7.55 in punto mentre un impiegata dell'ufficio n. 2 delle poste quello dello smistamento lo aveva appena scaricato da un'auto e lo stava collocando su un carrello trasportatore. Le schegge hanno investito la donna e altri due impiegati che erano nelle vicinanze. Ma soprattutto un'altra donna che proprio in quel momento stava avviando a mandare al carrello. Si tratta della 35enne che dopo qualche ora è morta in ospedale con il volto e il ventre devastati di un colpo di dente metallico. Altre dieci persone sono state ricoverate in stato di choc e poi dimesse nel pomeriggio. Per loro è stata sfiorata la morte.

## Aggrediti dai naziskin La polizia conferma «Italiani picchiati perché stranieri»

BERLINO Le autorità tedesche non hanno dubbi: quei tre italiani sono stati picchiati da un gruppo di giovani neonazisti del luogo per il solo fatto di essere «stranieri» di parlare una lingua «diversa» di «essere di verso». È uno dei punti fermi delle indagini in via di completamento sull'aggressione di cui sono stati vittime sabato scorso a Wurzeln nei pressi di Lipsia tre operai edili siciliani Carmelo Vascelli 34 anni e Luigi La Vea 27 entrambi della provincia di Enna e Vito Amato 39 di quella di Catania. L'unico dei tre ad essere stato ricoverato sono stati assaliti alle spalle da un gruppo di circa 20 estremisti di destra subito dopo essersi usciti da un ristorante. Mentre il resto del gruppo stava a guardare in cinque hanno pestato a calci e pugni Amato e di fatto di aver ricevuto un colpo in testa forse con un spranga di ferro sembra inoltre che il gruppo abbia usato anche una mazza da baseball. Assieme a scritte neonaziste un mazzo di quel tipo è stata rinvenuta nella casa di uno dei diciottenni arrestati per l'aggressione. La polizia che sostiene di aver individuato l'intero gruppo di cui facevano parte alcuni naziskin ha messo a disposizione della magistratura anche gli altri tre che avrebbero partecipato attivamente al pestaggio.

## Dossier contro González L'ex direttore della Guardia civil spiava il premier

MADRID L'ex direttore della Guardia civil Luis Roldán protagonista di uno dei più grossi scandali della vita pubblica spagnola di questi ultimi anni spiava il capo del governo Felipe González per essere in condizione di incartarlo nel caso che le sue magagne venissero scoperte. Lo afferma il quotidiano *Diano 16* secondo il quale Roldán si appresta a consegnare al giudice istruttore Baltasar Garçon un dossier relativo alle attività del governo contenente fra l'altro le registrazioni dei colloqui telefonici avuti con i suoi superiori ed in particolare con il vicepresidente del governo Narcis Serra. Il dossier farebbe parte di una partita di documenti che l'ex direttore della Guardia civil aveva portato via prima di fuggire dalla Spagna nella primavera del 1994. Altri due dossier in possesso di Roldán riguarderebbero il Partito popolare (principale formazione dell'opposizione spagnola) e i negoziati segreti intercorsi fra il ministero dell'Interno e i guemiglien separatisti baschi dell'Eta. Secondo *Diano 16* González era spiato dai «patas negras» (letteralmente zampe nere) un gruppo di agenti alle dirette dipendenze di Roldán che disponevano di più moderni e sofisticati apparecchi di registrazione affidati alla Guardia civil.

**Smemòlanda** è in edicola

Tra un'indagine sull'effetto [serra] e una intervista a Michele [Serra] sono **cazzotti** per tutti

**Smemòlanda** il numero di maggio ti regala il supplemento **VIAGGI**

**cazzotti!**